



**AGENZIA INTERREGIONALE
PER IL FIUME PO**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE (2014-2016)**
in applicazione della L. 190/2012

SOMMARIO

1. ELEMENTI DI CONTESTO	2
2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO 4	
3. PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITÀ	8
4. I REFERENTI	8
5. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO	9
6. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO	10
6.1 LE FASI DEL PERCORSO	10
6.2 SENSIBILIZZAZIONE DEI DIRIGENTI E DEI FUNZIONARI TITOLARI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA E CONDIVISIONE DELL'APPROCCIO	11
6.3 INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI PIÙ A RISCHIO (“MAPPA/REGISTRO DEI PROCESSI A RISCHIO”) E DEI POSSIBILI RISCHI (“MAPPA/REGISTRO DEI RISCHI”)	11
6.4 PROPOSTA DELLE MISURE PREVENTIVE E DEI CONTROLLI DA METTERE IN ATTO	12
6.5 STESURA E APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	12
6.6 FORMAZIONE A TUTTI GLI OPERATORI INTERESSATI DALLE AZIONI DEL PIANO	12
7. LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE	13
8. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE	15
MAPPA DEI PROCESSI CRITICI, DEI RISCHI E DELLE AZIONI/MISURE PREVENTIVE	17
APPENDICE NORMATIVA	36

1. Elementi di contesto

Le recenti disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella Pubblica Amministrazione prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche.

I temi della **trasparenza** e della **integrità dei comportamenti** nella Pubblica Amministrazione appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.).

Nel 2012 la L. n. **190** (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione) ha imposto che tutte le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresa l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (di seguito anche AIPo) si dotino di **Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione**, strumenti atti a dimostrare come l'Organizzazione si sia attrezzata per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti. Tale intervento legislativo mette a frutto il lavoro di analisi avviato dalla Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione e costituisce segnale forte di attenzione del Legislatore ai temi dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa a tutti i livelli, come presupposto per un corretto utilizzo delle pubbliche risorse.

In particolare sono previste:

- a) la definizione, da parte di ciascuna Amministrazione, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2014-2016, e la sua trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- b) l'adozione, da parte di ciascuna Amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- c) l'adozione, da parte di ciascuna Amministrazione, del codice di comportamento in linea con i principi sanciti recentemente dal DPR 62/2013.

Nel 2013 è stato poi adottato il D.lgs. n. 33, con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, cui ha fatto seguito il Decreto Legislativo n. 39/2013, finalizzato all'introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle Amministrazioni dello Stato che in quelle locali (Regioni, Province e Comuni) e negli Enti di diritto privato che sono controllati da una Pubblica Amministrazione; successivamente, la Legge n. 98 del 2013, art. 29 comma 3, ha modificato l'art. 12 del d.lgs. n.33/2013 sugli "Obblighi di pubblicazione concernenti gli atti di carattere normativo e amministrativo generale" e la legge n. 89 del 2014, art. 8 comma 1, ha modificato l'art. 29 del d.lgs. n. 33/2013 sugli "Obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo, e del piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi", e l'art. 33 dello stesso D.lgs. n. 33/2013,

nella parte relativa agli “Obblighi di pubblicazione concernenti i tempi di pagamento dell’amministrazione”.

Già il D.lgs. 150/2009 (art.14: “*L’Organismo indipendente di valutazione della performance monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni*”) e la CIVIT (Delibera N. 105/2010 - Integrità e doveri di comportamento dei titolari di funzioni pubbliche: “*La trasparenza è il mezzo attraverso cui prevenire e, eventualmente, disvelare situazioni in cui possano annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi*”) definivano con nettezza priorità e raggio d’azione.

E’ stata però la Legge 190/2012 ad imporre operativamente (art. 1 comma 5) a tutte le pubbliche amministrazioni di definire, approvare e trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica:

- a. un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- b. procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

In data 12 Luglio 2013 il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione ha trasmesso la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione alla CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche). La proposta, elaborata dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulla base delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per il contrasto alla corruzione, è stata approvata da CIVIT in data 11 settembre.

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione pertanto, in relazione a tali prescrizioni, e alla luce delle linee guida dettate nel Piano Nazionale Anticorruzione e delle intese sottoscritte in Conferenza Unificata Stato Regioni, contiene:

- 1) l’analisi del livello di rischio delle attività svolte dall’Agenzia,
- 2) un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l’integrità delle azioni e dei comportamenti del suo personale.

Per quanto riguarda il tema della trasparenza, si rimanda al Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, che si pone come una sezione del presente Piano di prevenzione della corruzione.

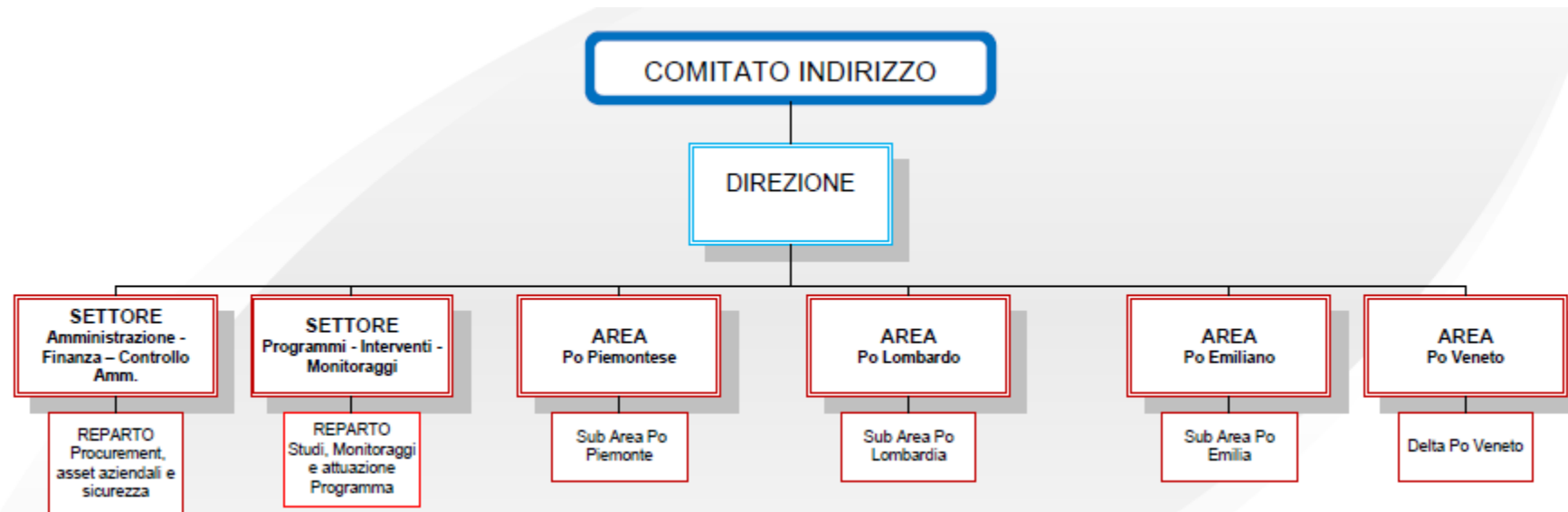
Il presente Piano si collega altresì con la programmazione strategica e operativa dell’Agenzia e applica gli indirizzi forniti dal Comitato di Indirizzo.

2. La struttura organizzativa dell’Agenzia Interregionale per il fiume Po

La struttura organizzativa dell’Agenzia Interregionale per il fiume Po prevede (deliberazione n. 8 del 17 febbraio 2014) due Aree di staff, quattro Aree Idrografiche e due Aree di Navigazione Interna, tutte dipendenti dalla Direzione Generale, come di seguito evidenziato; il Direttore Generale pro tempore è stato nominato dal Comitato di Indirizzo come Responsabile Anticorruzione dell’Agenzia, con deliberazione n. 10 del 17 febbraio 2014, ai sensi dell’art. 1 comma 7 secondo capoverso della Legge 190/2012.

Si riportano di seguito l’organigramma e le principali funzioni presidiate dalle strutture dell’Agenzia

La struttura organizzativa di AIPo – organigramma dirigenziale



La struttura organizzativa di AIPO – funzioni presidiate

Direzione

- Segreteria Presidente e Organi AIPO
- Organizzazione, Contrattazione, Relazioni Esterne
- Legale
- Procedure Espropriative e relativo Contenzioso
- Riqualificazione Fluviale Rapporti con Parchi

Programmi Interventi, Monitoraggi

- Studi, Monitoraggi, Attuazione Programmi
- Interventi e Studi Strategici, Programmazione Lavori, Modellistica
- Servizio di Piena, Sistema Informativo Territoriale e Reti di Monitoraggio, Modelli matematici, PIT, S.U., P.I.
- Gestione Laboratori, Modelli Fisici, Dissesti Geologici, Polo scientifico di Boretto
- Concessioni e Autorizzazioni, Derivazioni, Demanio Idrico, Polizia Idraulica

Amministrazione, Finanza, Controllo

- Bilancio e programmazione finanziaria
- Risorse umane
- Ragioneria
- Sistema informativo aziendale

PROCUREMENT, ASSET AZIENDALI E SICUREZZA

- Gare e contratti
- Monitoraggio Lavori
- Acquisti
- Patrimonio e Archivio
- Sicurezza Aziendale e Servizi di Supporto

Area Po Piemonte

SUBAREA PIEMONTE EST

- Ufficio operativo di Alessandria
- Ufficio operativo di Casale Monferrato (AL)

SUBAREA PIEMONTE OVEST

- Ufficio operativo di Moncalieri (TO)

Area Po Lombardia

SUBAREA LOMBARDIA EST

- Ufficio operativo di Mantova
- Ufficio operativo di Cremona

SUBAREA LOMBARDIA OVEST

- Ufficio operativo di Milano
- Ufficio operativo di Pavia

NAVIGAZIONE INTERNA LOMBARDA*

Area Po Emilia Romagna

SUBAREA EMILIA EST

- Ufficio operativo di Modena
- Ufficio operativo di Ferrara

SUBAREA EMILIA OVEST

- Ufficio operativo di Parma
- Ufficio operativo di Piacenza

Area Po Veneto

SUBAREA VENETO

- Ufficio operativo di Rovigo

Navigazione Interna Emilia Romagna

- Ufficio di Navigazione di Boretto (RE)
- Ufficio di Navigazione di Ferrara

3. Principio di delega – obbligo di collaborazione – corresponsabilità

La progettazione del presente Piano, nel rispetto del principio funzionale della delega – prevede il massimo coinvolgimento dei Dirigenti e dei Funzionari titolari di posizione organizzativa, come soggetti titolari del rischio ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione. In questa logica si ribadiscono in capo alle figure apicali l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

A questi fini si è provveduto al trasferimento e all'assegnazione, a detti Dirigenti e Funzionari titolari di posizione organizzativa, delle seguenti funzioni:

- a) Collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- b) Collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole Aree organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la proposta di valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- c) Progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori.

Nella progettazione delle azioni preventive si è ritenuto opportuno - come previsto nella circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica e ribadito dal Piano Nazionale Anticorruzione - **ampliare il concetto di corruzione, ricomprendendo** tutte quelle situazioni in cui *“nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. (...) Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del codice penale, ma anche **le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite**”*.

Si assume che attraverso l'introduzione e il potenziamento di regole generali di ordine procedurale, applicabili trasversalmente a tutte le Aree, si potranno affrontare e risolvere anche criticità, disfunzioni e sovrapposizioni condizionanti la qualità e l'efficienza operativa dell'Agenzia.

4. I Referenti

In considerazione della dimensione, della complessità delle materie gestite e della competenza territoriale e funzionale dell'Agenzia, onde raggiungere il maggior grado di effettività dell'azione di prevenzione e contrasto, si prevede, in linea con quanto suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione, la designazione di Referenti per l'integrità per ogni Area dell'Agenzia che, relazionandosi con il proprio Dirigente, coadiuvino -con funzione informativa e di supporto al monitoraggio delle azioni previste- il Responsabile

dell'Anticorruzione, al quale fanno peraltro capo le responsabilità tipiche e non delegabili previste dalla norma di legge.

I Referenti dovranno improntare la propria azione alla reciproca e sinergica integrazione, nel perseguimento dei comuni obiettivi di legalità, efficacia ed efficienza.

La nomina, il raccordo e il coordinamento per il corretto esercizio delle funzioni dei Referenti saranno oggetto di formalizzazione in successive disposizioni del Direttore Generale nella sua veste di responsabile della prevenzione della corruzione.

5. L'approccio metodologico adottato per la costruzione del piano

Obiettivo primario del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è garantire nel tempo ad AlPo, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente da un lato di prevenire i rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il sistema di azioni e misure sviluppate efficace e funzionale anche per il presidio della corretta gestione dell'Agenzia.

La **metodologia adottata** nella stesura del Piano si rifà a due approcci considerati di eccellenza negli ambiti organizzativi che già hanno efficacemente affrontato tali problematiche:

- **L'approccio dei sistemi normati**, che si fonda sul **principio di documentabilità delle attività svolte**, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; e sul **principio di documentabilità dei controlli**, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e sottoscritta da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, check-list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza e equità;
- **L'approccio mutuato dal D.lgs. 231/2001** che prevede che l'ente **non sia responsabile** per i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
 - ❖ Se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati** della specie di quello verificatosi;

- ❖ Se il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- ❖ Se non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.

Si noti che tali approcci sono citati nel già citato Piano Nazionale Anticorruzione elaborato dal Dipartimento della funzione pubblica in base alla legge n. 190 del 2012 e approvato dall'Autorità nazionale anticorruzione (allora CIVIT) in data 11 settembre 2013.

6. Il percorso di costruzione del piano

6.1 Le fasi del percorso

Nel percorso di costruzione del Piano, accompagnato da un intervento di formazione-azione rivolto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai Dirigenti e ai Funzionari titolari di posizione organizzativa e comprendente una serie di incontri, di interventi e scambio di materiale, per giungere ad una completa condivisione dei contenuti rispetto alle reali esigenze dell'Agenzia, sono stati tenuti in considerazione diversi aspetti espressamente citati dalle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale del marzo 2013 e riconfermati dal Piano Nazionale Anticorruzione dell'11 settembre 2013:

- a) il **coinvolgimento dei Responsabili operanti nelle aree a più elevato rischio** nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano; tale attività –che non sostituisce ma integra la opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal Piano stesso- è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze dell'Agenzia;
- b) la rilevazione delle misure di contrasto (controlli specifici, formalizzazione di linee guida, criteri e procedure, monitoraggi ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) già in essere, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un Piano che, valorizzando il percorso virtuoso già intrapreso da AIPO, **mette a sistema quanto già positivamente sperimentato** purché coerente con le finalità del Piano;
- c) la sinergia tra il **Programma Triennale dell'Integrità e della Trasparenza** e il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- d) la previsione e l'adozione di **specifiche attività di formazione del personale**, con cadenza periodica, con attenzione prioritaria al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, Dirigenti, Funzionari titolari di posizione organizzativa e in generale per il personale operante nelle attività emerse –in sede di gestione del rischio- come maggiormente esposte al rischio di corruzione, ma che coinvolgono anche tutto il

personale dell'Agenzia in relazione alle tematiche della legalità ed etica dei comportamenti individuali.

6.2 Sensibilizzazione dei Dirigenti e dei Funzionari titolari di posizione organizzativa e condivisione dell'approccio

Il primo passo compiuto nella direzione auspicata è stato quello di far crescere all'interno di AIPo la consapevolezza sul problema dell'integrità dei comportamenti. In coerenza con l'importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del Piano, in questa fase formativa si è provveduto –in più incontri specifici- alla **sensibilizzazione e al coinvolgimento** di Dirigenti e Funzionari titolari di posizione organizzativa, definendo in quella sede che il Piano di Prevenzione della Corruzione avrebbe incluso in questa fase solo i procedimenti previsti dall'art. 1 comma 16 della L. 190 (autorizzazioni o concessioni; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché' attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), oltre ad altre attività ad esse correlate (incarichi professionali, acquisti economici, ecc.).

6.3 Individuazione dei processi più a rischio (“mappa/registro dei processi a rischio”) e dei possibili rischi (“mappa/registro dei rischi”)

In logica di priorità, sono stati selezionati e proposti dai Dirigenti e Funzionari titolari di posizione organizzativa e validati dal Direttore Generale pro tempore i processi che, in funzione della situazione specifica di AIPo, presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di “pericolosità” ai fini delle norme anti-corruzione.

In coerenza con quanto previsto dal D.lgs. 231/2001 e con le conclusioni della Commissione di Studio su trasparenza e corruzione (rapporto del 30 gennaio 2012), sono state attuate in tale selezione metodologie proprie del *risk management* (gestione del rischio), nella valutazione della priorità dei rischi, caratterizzando ogni processo in base ad un indice di rischio in grado di misurare il suo specifico livello di criticità e di poterlo quindi successivamente comparare con il livello di criticità degli altri processi.

Il modello adottato per la pesatura del rischio è coerente con quello suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione recentemente adottato. L'approccio prevede che un rischio sia analizzato secondo due dimensioni:

- la **probabilità di accadimento**, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo, in relazione ad esempio alla presenza di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne a contatto con l'utente;
- l'**impatto dell'accadimento**, cioè la stima dell'entità del danno –materiale o di immagine- connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi.

L'indice di rischio si ottiene moltiplicando tra loro questa due variabili (per ognuna delle quali si è stabilita convenzionalmente una scala quantitativa). L'indice varia da 1 a 9 e più è alto tale valore, più risulta di conseguenza critico il processo dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non linea con i principi di integrità e trasparenza. In relazione alle richieste della norma, all'interno del Piano, sono stati inseriti tutti i procedimenti di cui al citato art. 1 comma 16 della L. n. 190, indipendentemente dalla pesatura verificata.

6.4 Proposta delle misure preventive e dei controlli da mettere in atto

Per ognuno dei processi della mappa identificato come "critico" in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un **piano di misure preventive** che contempla almeno una azione per ogni rischio stimato come prevedibile, progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

Più specificatamente, per ogni azione prevista e non attualmente in essere, sono stati evidenziati la **previsione dei tempi** e le **responsabilità attuative** per la sua realizzazione e messa a regime – in logica di *project management*. Laddove la realizzazione dell'azione lo consentisse, sono stati previsti **indicatori** che in ogni caso rimandano alla misura operata su quegli obiettivi all'interno dei documenti di programmazione. Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende più agevole il **monitoraggio periodico del Piano** di prevenzione della corruzione.

Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano sarà possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia e integrare lo stesso in relazione a quanto evidenziato.

6.5 Stesura e approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

La stesura del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è stata quindi realizzata mettendo a sistema tutte le azioni operative proposte dai Dirigenti e dai Funzionari titolari di posizione organizzativa –validate dal Direttore Generale pro tempore anche in quanto Responsabile della Prevenzione della Corruzione- e le azioni di carattere generale che ottemperano le prescrizioni della L. 190/2012. Particolare attenzione è stata posta nel valutare la fattibilità delle azioni programmate, sia in termini operativi che finanziari (evitando spese o investimenti non coerenti con le scelte finanziarie dell'Agenzia), attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione.

6.6 Formazione a tutti gli operatori interessati dalle azioni del Piano

Al fine di massimizzare l'impatto del Piano, è prevista e sarà attuata nei prossimi mesi e reiterata periodicamente, come richiesto dal Piano Nazionale Anticorruzione, un'attività di informazione/formazione **rivolta a tutti i dipendenti** sui contenuti del presente Piano. Oltre a dare visibilità alla ratio ed ai contenuti del presente Piano, gli incontri formativi

porranno l'accento sulle tematiche della eticità e legalità dei comportamenti, nonché sulle novità in tema di risposta penale e disciplinare alle condotte non integre dei pubblici dipendenti. Sarà inoltre assolta dai singoli Dirigenti, entro due mesi dalla delibera del Comitato di Indirizzo che approva il Piano, la formazione inerente le azioni e misure preventive previste a da attuarsi all'interno delle strutture.

La registrazione puntuale delle presenze consentirà di assolvere ad uno degli obblighi previsti dalla L. 190/2012.

7. Le misure organizzative di carattere generale

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che l'Agenzia Interregionale del Fiume Po intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla L. n. 190/2012.

Rispetto a quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di **rotazione del personale** addetto alle aree a rischio, il **Direttore Generale** pro tempore **rileva:**

- la materiale impossibilità, in questa fase, di procedere in tal senso per i **ruoli dirigenziali**, in ragione del loro limitato numero e in quanto tale intervento non garantirebbe il mantenimento della qualità del servizio erogato, la coerenza degli indirizzi né il presidio delle strutture in relazione alle specifiche competenze loro richieste;
- la opportunità di attivare quanto prima percorsi tesi a creare un elevato livello di **polifunzionalità negli operatori amministrativi e tecnici di tutti gli uffici**, in modo da permettere in futuro una maggiore interscambiabilità e quindi attuare –ove ritenuto opportuno e con priorità per le aree a maggiore rischio- la rotazione del personale;
- la opportunità di attivare quanto prima percorsi tesi a creare **team di operatori**, a livello di **presidio idraulico territoriale**, nelle **attività di vigilanza e sorveglianza idraulica**, evitando che si creino nel tempo situazioni di conoscenze specialistiche in capo a una sola persona.

Tali interventi devono essere attuati con tempistiche tali da garantire il mantenimento della qualità del servizio erogato, la coerenza degli indirizzi e il presidio delle necessarie competenze delle strutture; nell'impossibilità di mettere in atto tali interventi, i Dirigenti cercheranno di sopperire tramite il rinforzo dell'attività di controllo così come evidenziata nello specifico nelle azioni messe in campo nella "Mappa dei processi critici, dei rischi e delle azioni/misure preventive" allegata al presente Piano.

AIPO **si impegna** altresì – partendo da quanto indicato nell'art. 1 comma 9 della L. 190/2012 - a:

- Attivare effettivamente la **normativa a favore del dipendente che segnala condotte illecite** di cui sia venuto a conoscenza, di cui al comma 51 della legge medesima, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato; per garantire l'opportuna riservatezza, il Direttore Generale/Responsabile della Prevenzione della Corruzione viene individuato come destinatario di tali segnalazioni, si rende disponibile a ricevere il personale che intende confrontarsi su questa tematica e prevede l'attivazione di canali differenziati per la ricezione di tali segnalazioni, che saranno gestite –come prevede il Piano Nazionale Anticorruzione- da un **ristrettissimo nucleo di persone del suo staff**;
- Adottare le misure che garantiscano il rispetto delle norme del **codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni** di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, adottato da AIPo con delibera del Comitato di Indirizzo n. 5 del 6 febbraio 2014, non solo da parte dei propri dipendenti, ma anche, laddove compatibili, da parte di tutti i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Agenzia e del personale di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'Agenzia;
- Garantire le misure necessarie all'effettiva attivazione della **responsabilità disciplinare dei dipendenti**, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare puntualmente le prescrizioni contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- Introdurre le misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di **inconferibilità e incompatibilità degli incarichi** (di cui ai commi 49 e 50 della legge medesima), anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (vedi il d.lgs. N. 39/2013 finalizzato alla introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle amministrazioni dello stato che in quelle locali, ma anche negli enti di diritto privato che sono controllati da una pubblica amministrazione, nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del d.lgs. N. 165 del 2001);
- Adottare misure di indirizzo e verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di **autorizzazione di incarichi esterni**, così come previste dall'art. 7 comma 6 e seguenti del D. lgs. n. 165/2001 e s.m.i e dall'art. 1 comma 42 della legge n. 190/2012;
- Prevedere **forme di presa d'atto**, da parte dei dipendenti, del Piano triennale di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, durante il servizio, con cadenza periodica;
- Integrare il presente Piano con il **Programma triennale per la trasparenza e l'integrità** – da intendersi quindi come **articolazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione**;

- Monitorare il rispetto dei **tempi di conclusione dei procedimenti**, con cadenza periodica e reporting a cura dei rispettivi Responsabili;
- Integrare il proprio corpus regolamentare con **direttive del Direttore Generale e linee guida** utili ad evitare che nel tempo si creino disomogeneità tra le diverse Aree dell’Agenzia o che situazioni potenzialmente a rischio possano essere trascurate o non adeguatamente presidiate; il monitoraggio dell’attuazione dei tali direttive e linee guida deve essere considerato come una misura ulteriore finalizzata a garantire una maggiore integrità nei comportamenti;
- Attivare una efficace **gestione di reclami e segnalazioni esterne**, che permetta il monitoraggio da parte dello staff alla Direzione Generale; la conoscenza in tempo reale di tali elementi può infatti permettere di rilevare situazioni o aspetti puntuali utili ai fini della prevenzione della corruzione.

8. Il sistema dei controlli e delle azioni preventive previste

Si riportano di seguito le **schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati** per ognuno dei processi individuati come appartenenti alle **Aree di rischio** corrispondenti a quanto previsto dall’art. 1 comma 16 della L. 190/2012:

- autorizzazioni o concessioni;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Non appare significativa l’area di rischio inerente la “concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché’ attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati” in quanto AIPo non gestisce questo tipo di procedimenti, se non marginalmente (sponsorizzazioni) in passato.

I processi appartenenti a tali aree di rischio complessivamente contenuti nel Piano sono 17 (5 in ambito di “autorizzazioni o concessioni”, 8 in ambito di “scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi “, 4 in ambito di “concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera”); per ognuno dei rischi individuati è stata programmata almeno una azione o indicate quelle già in atto.

Per ogni azione – anche se già in atto - è stato inserito il soggetto responsabile della sua attuazione (chiamato nel Piano Nazionale Anticorruzione “**titolare del rischio**”), e laddove l’azione sia pianificata nella sua realizzazione, sono indicati i tempi stimati per il suo completamento, eventualmente affiancati da note esplicative. L’utilizzo di un unico format è finalizzato a garantire l’uniformità e a facilitare la lettura del documento.

I contenuti del Piano, così come le priorità d’intervento e la mappatura e pesatura dei rischi per l’integrità, saranno oggetto di **aggiornamento annuale**, o se necessario, in corso d’anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

MAPPA DEI PROCESSI CRITICI, DEI RISCHI E DELLE AZIONI/MISURE PREVENTIVE

Area di rischio: "Autorizzazioni e concessioni"

Processi	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatore/output	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione
Concessione beni demaniali a dipendenti o a Enti Pubblici	2	2	4	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste Assenza di controlli	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Definizione criteri nel bando per assegnazione degli alloggi e modalità di accesso per assegnazione al personale	Monitoraggio attuazione azione	Già in essere	Dirigente Procurement, Asset Aziendali e Sicurezza
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" 1. Formalizzazione procedura a livello di agenzia 2. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'ottenimento della concessione (in intranet) 3. Formalizzazione delle modalità di gestione delle situazioni non regolarizzate per causa del dipendente 4. Monitoraggio della situazione alloggi e pagamenti	Monitoraggio attuazione azioni 1, 2 e 4 Definizione di una procedura per la azione 3	Già in essere le azioni 1, 2 e 4 Entro giugno 2015 l'azione 3	Dirigente Procurement, Asset Aziendali e Sicurezza
					Rischio "Assenza di controlli" 1. Definizione di un piano di verifiche a cura Ufficio e a cura Dirigente competente per alloggi a dipendenti 2. Definizione di un piano di verifiche a cura Ufficio per i beni in convenzione con i Comuni	Piano di verifiche periodiche per garantire il corretto utilizzo e il mantenimento dei requisiti necessari	Entro giugno 2015	Dirigente Procurement, Asset Aziendali e Sicurezza

Area di rischio: “Autorizzazioni e concessioni” (continua)

Processi	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatore/output	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
Concessione e autorizzazioni demanio idroviario	2	3	6	<p>Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità</p> <p>Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste, nella definizione del canone e nelle riscossioni</p> <p>Non rispetto delle scadenze temporali</p>	<p>Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità"</p> <p>1. Definizione criteri per modalità di accesso</p> <p>2. Pubblicazione della istanza di concessione</p>	Monitoraggio attuazione azioni	già in essere	Dirigente dell'Area competente per lo specifico procedimento	
					<p>Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste, nella definizione del canone e nella riscossione"</p> <p>1. Formalizzazione procedura a livello di agenzia, con presenza di più firme sull'atto finale (Resp. procedimento e resp. istruttoria)</p> <p>2. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'ottenimento della concessione</p> <p>3. Applicazione di criteri definiti per dilazioni di pagamento e riscossione coattiva</p> <p>4. Verifiche a campione della congruità delle reali occupazioni, dei subentri e delle regolarizzazioni</p> <p>5. Verifica puntuale dei Dirigenti competenti per situazioni di riduzioni del canone</p>	<p>Monitoraggio attuazione azioni 1, 2 e 3</p> <p>Piano di verifiche per le azioni 4 e 5</p>	<p>già in essere le azioni 1, 2 e 3</p> <p>Entro giugno 2015 le azioni 4 e 5</p>	Dirigente dell'Area competente per lo specifico procedimento	Sperimentazione solo in alcuni Presidi Territoriali
					<p>Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali"</p> <p>1. Procedura informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze</p> <p>2. Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di evasione istanze, per tipologia di procedimento</p>	<p>Procedura informatizzata</p> <p>Report di monitoraggio periodico</p>	<p>Entro giugno 2015 entrambe le azioni</p>	Dirigente dell'Area competente per lo specifico procedimento	Sperimentazione solo in alcuni Presidi Territoriali

Area di rischio: “Autorizzazioni e concessioni” (continua)

Processi	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatore/output	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
Autorizzazioni in ambito di Demanio Idrico	2	3	6	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" 1. Definizione criteri per modalità di accesso, nei casi di istanza di esclusiva competenza dell'agenzia 2. Pubblicazione della istanza di autorizzazione	Monitoraggio attuazione azione 1 Istanze pubblicate azione 2	Già in essere l'azione 1 entro giugno 2015 l'azione 2	Dirigente dell'Area competente per lo specifico procedimento	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" 1. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione, nei casi di istanza di esclusiva competenza dell'agenzia 2. Compilazione di check list puntuale per istruttoria 3. Presenza di più firme sull'atto finale (Resp. procedimento e resp. istruttoria)	Monitoraggio attuazione azioni 1 e 3 Check-list per l'azione 2	Già in essere le azioni 1 e 3 entro giugno 2015 l'azione 2	Dirigente dell'Area competente per lo specifico procedimento	
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" 1. Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze 2. Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di evasione istanze, per tipologia di procedimento	Procedura informatizzata Report di monitoraggio periodico	Entro giugno 2015 entrambe le azioni	Dirigente dell'Area competente per lo specifico procedimento	
autorizzazioni alla navigazione	2	3	6	Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" 1. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione 2. Compilazione di check list puntuale per istruttoria 3. Presenza di più firme sull'atto finale (Resp. procedimento e resp. istruttoria)	Monitoraggio attuazione azioni 1 e 3 Check-list per l'azione 2	Già in essere le azioni 1 e 3 entro giugno 2015 l'azione 2	Dirigente dell'Area competente per lo specifico procedimento	Sperimentazione solo in alcuni Presidi Territoriali
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" 1. Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze 2. Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di evasione istanze, per tipologia di procedimento	Procedura informatizzata Report di monitoraggio periodico	Entro giugno 2015 entrambe le azioni	Dirigente dell'Area competente per lo specifico procedimento	Sperimentazione solo in alcuni Presidi Territoriali

Area di rischio: “Autorizzazioni e concessioni” (continua)

Area di rischio	Processi	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatore/output	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
Autorizzazioni o concessioni	autorizzazioni di varia natura (raccolta legna in alveo, transiti su argini, ecc.) interferenti con il reticolo idrografico	1	2	2	Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" 1. Definizione criteri per modalità di accesso 2. Pubblicazione della istanza di autorizzazione	Monitoraggio attuazione azione 1 Istanze pubblicate azione 2 (ove non già presenti)	Già in essere l'azione 1 entro novembre 2014 l'azione 2	Dirigente dell'Area competente per lo specifico procedimento	
						Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" 1. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione 2. Compilazione di check list puntuale per istruttoria 3. Presenza di più firme sull'atto finale (Resp. procedimento e resp. istruttoria)	Monitoraggio attuazione azioni 1 e 3 Check-list per l'azione 2	Già in essere le azioni 1 e 3 entro giugno 2015 l'azione 2	Dirigente dell'Area competente per lo specifico procedimento	Sperimentazione solo in alcuni Presidi Territoriali
						Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" 1. Procedura formalizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze 2. Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di evasione istanze, per tipologia di procedimento	Procedura informatizzata Report di monitoraggio periodico	Entro giugno 2015 entrambe le azioni	Dirigente dell'Area competente per lo specifico procedimento	Sperimentazione solo in alcuni Presidi Territoriali

Area di rischio: “Scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi”

Processo I: Procedure di scelta del contraente per forniture beni e servizi - Definizione oggetto dell'affidamento

Sub-area	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatore/output	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
B.1 Definizione oggetto dell'affidamento	2	3	6	Arbitraria alterazione della rappresentazione della natura e/o dell'entità dell'oggetto di un appalto, per favorire l'aggiudicazione in capo ad un determinato soggetto economico	Corretta qualificazione giuridica dell'oggetto dell'appalto, ai sensi degli artt. 3 e 15 del D.Lgs. 163/2006	monitoraggio annuale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Verifica del rispetto del divieto di artificioso frazionamento di un appalto				
					Corretta quantificazione nel bando di gara dell'importo dell'appalto in base ai metodi di calcolo stabiliti dall'art. 29 del D. Lgs. 163/2006, ai fini dell'applicazione delle soglie di legge				
B.2 Individuazione strumento (modalità) per l'affidamento	2	3	6	Assoggettamento a minacce o pressioni	Definizione di linee guida aziendali in merito all'affidamento di appalti di forniture e servizi alle Cooperative Sociali di Tipo B e Onlus, al fine della garanzia dell'inserimento occupazionale di soggetti deboli	linee guida	Entro giu 2015	Dirigente Procurement, Asset Aziendali e Sicurezza	
					Controllo dei requisiti generali ed economico-professionali degli operatori economici assegnatari di tutti gli appalti in merito all'esecuzione di forniture, servizi e lavori	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Adozione della procedura di tutela del whistleblower	procedura	Entro giu 2015	Resp. Prevenzione Corruzione	
B.3 Requisiti di qualificazione	1	3	3	Definizione dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti ad una gara, per favorire una determinata impresa	Assoggettamento a minacce o pressioni	monitoraggio semestrale	Già in essere	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Pubblicità delle direttive interne e trasparenza nelle risposte ai quesiti riguardanti le gare, anche mediante pubblicazione delle FAQ	monitoraggio semestrale	Già in essere	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Osservanza delle disposizioni che vietano l'inserimento di requisiti che limitino la partecipazione alle gare delle piccole e medie imprese, ai sensi dell'art. 2 comma 1 bis del D.Lgs. 163/2006 come modificato dall'art. 1 c. 2 della L. 135/2011	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
B.4 Criteri di aggiudicazione	3	3	9	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per favorire una certa impresa	Definizione dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti ad una gara, per favorire una determinata impresa	monitoraggio dei ricorsi sul punto	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	controllo esterno dei potenziali concorrenti
					Individuazione con specifica motivazione dei requisiti di ammissione alla gara in ragione della specificità dell'affidamento e delle esigenze e degli obiettivi dell'Amministrazione	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Verifica e documentazione delle motivazioni che inducono alla scelta del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ove non imposta per legge, in ragione della specificità del singolo affidamento e degli interessi e degli obiettivi dell'Amministrazione	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Definizione preventiva dei criteri oggettivi e dei punteggi per la valutazione delle varie componenti delle offerte	monitoraggio semestrale	Già in essere	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	Valutare la predefinitone di un valore minimo dell'offerta sui punti attribuiti ai criteri di valutazione di natura quantitativa per tutte le procedure

Area di rischio: “Scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi”

Processo I: Procedure di scelta del contraente per forniture beni e servizi - Definizione oggetto dell'affidamento (continua)

Sub-area	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatore/output	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
C.4 Composizione della commissione	3	3	9	condizionamento dei lavori della commissione	Acquisizione dichiarazioni dei componenti interni ed esterni di commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture o servizi, circa l'inesistenza da parte degli stessi di cause di incompatibilità e di condanne penali per reati contro la p.a.	modello autodichiarazioni monitoraggio semestrale	Entro giu 2015	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Definizione di una direttiva/Linea guida che stabilisca criteri di scelta (rotazione ecc.) e la competenza della scelta dei commissari	direttiva/Linea guida	Entro giu 2015	Dirigente Procurement, Asset Aziendali e Sicurezza	
					Verifica della correttezza della procedura di nomina della commissione	monitoraggio puntuale attraverso la Comunicazione contestuale alla nomina rivolta al responsabile anticorruzione	Entro nov 2014	Direttore	Va chiarita la competenza della nomina in capo al soggetto che affida l'intervento piuttosto che al direttore
B.5 Valutazione delle offerte	3	3	9	Abuso delle funzioni di membro di Commissione Arbitrarietà nelle stime e nelle valutazioni	Pubblicità, nel caso in cui il criterio sia quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, dei risultati della seduta di valutazione dell'offerta tecnica, nel momento di apertura delle offerte economiche	monitoraggio semestrale	Già in essere	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Definizione preventiva nel bando dei criteri oggettivi e dei punteggi per la valutazione delle varie componenti delle offerte	pubblicazione bando	Già in essere	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
B.6 Verifica eventuale anomalia delle offerte	2	3	6	Mancanza di controlli e/o verifiche	Verifica del rispetto delle previsioni di legge per la rilevazione e la contestazione di eventuali anomalie delle offerte, nel rispetto del D. Lgs. 163/2006, del D.P.R. n. 207/2010, nonché del CODICE DI COMPORTAMENTO DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO e dell'adottando Protocollo di Legalità	monitoraggio annuale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	Controllo diffuso dei partecipanti
B.7 Procedure negoziate	3	3	9	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, per favorire un'impresa	Adozione di procedure negoziate esclusivamente nel rispetto del D.Lgs. 163/2006, del D.P.R. n. 207/2010, del Codice di comportamento dell'Aipo	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Formalizzazione della procedura per l'implementazione dell'Albo Telematico al fine di garantire trasparenza e rotazione nell'individuazione dei soggetti da invitare a gare per l'affidamento di beni e servizi in economia fra quelli inseriti nell'elenco telematico previsto dalla legge	1) linee guida 2) messa a regime del Software per la gestione telematica degli operatori economici per acquisti in economia	Azione 1 entro dic 2014 Azione 2 entro nov 2015	Dirigente Procurement, Asset Aziendali e Sicurezza	
					Verifica del rispetto del divieto di artificioso frazionamento degli appalti	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
B.8 Affidamenti diretti	3	3	9	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge, per favorire un'impresa. Alterazione della concorrenza	Affidamento diretto di appalti esclusivamente nel rispetto dei presupposti di legge (es. art. 57 e 125 del D.Lgs. 163/2006), del D.P.R. n. 207/2010, delle direttive del direttore in materia di affidamento in economia servizi e forniture, nonché del CODICE DI COMPORTAMENTO DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Utilizzo dei metodi di calcolo del valore degli appalti stabiliti dall'art. 29 del D.Lgs. 163/2006	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Obbligo di motivazione specifica nell'atto di affidamento circa la ricorrenza dei presupposti atti a legittimare l'affidamento diretto dell'appalto e pubblicazione tempestiva della determina	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Controllo dei requisiti generali ed economico-professionali degli operatori economici assegnatari di tutti gli appalti in merito all'esecuzione di forniture, servizi e lavori, con definizione di un campione più ristretto per gli affidamenti di valore inferiore a 20.000	monitoraggio semestrale linea guida/direttiva sul controllo a campione	Entro giu 2015	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	

Area di rischio: “Scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi”

Processo I: Procedure di scelta del contraente per forniture beni e servizi - Definizione oggetto dell'affidamento (continua)

Sub-area	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatore/output	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
B.9 Revoca bando	2	3	6	Abuso del provvedimento di revoca del bando, per bloccare indebitamente una gara	Motivazione specifica dei presupposti di fatto e di diritto fondanti la revoca di un bando di appalto e pubblicazione dell'inerente provvedimento.	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
B.10 Rispetto scadenze contrattuali	2	2	4	Arbitraria alterazione delle scadenze adempimenti per favorire un'impresa	Verifica del rispetto della tempistica di espletamento stabilita negli atti di gara e nel contratto	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
B.11 Varianti in corso di esecuzione del contratto	3	3	9	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto, per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato o di conseguire guadagni extra	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto esclusivamente nel rispetto e nei limiti della prescrizioni del D.Lgs. 163/2006, del D.P.R. n. 207/2010, e del Protocollo di Legalità (una volta adottato)	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
B.12 Subappalto	3	3	9	Utilizzo del subappalto per distribuire i vantaggi di accordi collusivi conclusi tra le imprese partecipanti ad una gara. Alterazione della concorrenza	Autorizzazione del subappalto esclusivamente nel rispetto del D.Lgs. 163/2006, del D.P.R. n. 207/2010, nonché del Protocollo di Legalità adottati	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Previsione nei bandi del pagamento diretto dei subappaltatori da parte della stazione appaltante	bando tipo	Entro giu 2015	Da definire di volta in volta	Ciò consentirebbe il controllo del vincolo del 30% del subappalto
					Controllo dei requisiti generali ed economico-professionali di tutti gli operatori economici assegnatari di appalti in merito all'esecuzione di servizi e lavori	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
B.13 Utilizzo rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelle giurisdizionali (accordi bonari e transazioni)	2	2	4	Accordi collusivi per la risoluzione di controversie, atti a compensare operazioni, profitti e/o altri vantaggi illeciti	Rispetto delle modalità di soluzione di eventuali controversie stabilite negli atti di gara e nel contratto	monitoraggio mensile	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	

Area di rischio: “Scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi”

Processo II: Procedure di Scelta del contraente per lavori- Definizione oggetto dell'affidamento

Sub-area	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatore/output	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
B.1 Definizione oggetto dell'affidamento	2	3	6	Arbitraria alterazione della rappresentazione della natura e/o dell'entità dell'oggetto di un appalto, per favorirne l'inserimento nella programmazione e quindi l'ammissibilità a finanziamento	Esposizione esplicita delle motivazioni che chiariscano la pubblica utilità dell'intervento nella prevista scheda di fattibilità	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
				Arbitraria alterazione della rappresentazione della natura e/o dell'entità dell'oggetto di un appalto, per favorirne l'aggiudicazione in capo ad un determinato soggetto economico	Corretta qualificazione giuridica dell'oggetto dell'appalto, ai sensi degli artt. 3 e 15 del D.Lgs. 163/2006	monitoraggio annuale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Corretta quantificazione nel bando di gara dell'importo dell'appalto in base ai	Verifica puntuale affidamenti diretti entro un certo intervallo	Entro giu 2015	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
B.2 Individuazione strumento (modalità) per l'affidamento	2	3	6	Assoggettamento a minacce o pressioni	Controllo dei requisiti generali ed economico-professionali degli operatori economici assegnatari di tutti gli appalti in merito all'esecuzione di forniture, servizi e lavori	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Procedura di tutela del whistleblower	procedura	Entro giu 2015	Responsabile Anticorruzione	
				Mancanza di adeguata informazione	Pubblicità delle direttive interne e trasparenza nelle risposte ai quesiti riguardanti le gare, anche mediante pubblicazione delle FAQ	monitoraggio semestrale	Già in essere	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
B. 3 Requisiti di qualificazione	2	2	4	Definizione dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti ad una gara, per favorire una determinata impresa con particolare riferimento alla corretta individuazione delle categorie SOA in	Osservanza delle disposizioni che vietano l'inserimento di requisiti che limitino la partecipazione alle gare delle piccole e medie imprese, ai sensi dell'art. 2 comma 1 bis del D.Lgs. 163/2006 come modificato dall'art. 1 c. 2 della L. 135/2011	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
B.4 Criteri di aggiudicazione	3	3	9	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per favorire una certa impresa	Verifica e documentazione delle motivazioni che inducono alla scelta del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ove non imposta per legge, in ragione della specificità del singolo affidamento e degli interessi e degli obiettivi dell'Amministrazione	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Definizione preventiva dei criteri oggettivi e dei punteggi per la valutazione delle varie componenti delle offerte	monitoraggio semestrale	Già in essere	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	Valutare la predefinizione di un valore minimo dell'offerta sui punti attribuiti ai criteri di valutazione di natura quantitativa per tutte le

Area di rischio: “Scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi”

Processo II: Procedure di Scelta del contraente per lavori- Definizione oggetto dell'affidamento (continua)

Sub-area	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatore/output	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
C.4 Composizione della commissione	3	3	9	condizionamento dei lavori della commissione	Acquisizione dichiarazioni dei componenti interni ed esterni di commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture o servizi, circa l'inesistenza da parte degli stessi di cause di incompatibilità e di condanne penali per reati contro la P.a.	monitoraggio semestrale modello di autodichiarazione	Entro giu 2015	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Definizione di una direttiva/linea guida che stabilisca criteri di scelta (rotazione ecc.) e la competenza della scelta dei commissari	direttiva/Linea guida	Entro giu 2015	Direttore Generale	
					Verifica della correttezza della procedura di nomina della commissione	monitoraggio puntuale attraverso la Comunicazione contestuale alla nomina rivolta al responsabile anticorruzione	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	Va chiarita la competenza della nomina in capo al soggetto che affida l'intervento piuttosto che al direttore
					Introduzione di parere preventivo e non vincolante sui candidati alla nomina da parte del responsabile anticorruzione	Direttiva	Entro giu 2015	Direttore Generale	Laddove si ritenga di confermare il potere di nomina in capo al soggetto che affida l'intervento
B.5 Valutazione delle offerte	3	3	9	Abuso delle funzioni di membro di Commissione Arbitrarietà nelle stime e nelle valutazioni	Pubblicità, nel caso in cui il criterio sia quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, della seduta di valutazione dell'offerta tecnica, nel momento di apertura delle offerte stesse, al solo fine di verificarne il contenuto	monitoraggio semestrale	Già in essere	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Definizione preventiva dei criteri oggettivi e dei punteggi per la valutazione delle varie componenti delle offerte	pubblicazione bando	Già in essere	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
B.6 Verifica eventuale anomalia delle offerte	2	3	6	Mancanza di controlli e/o verifiche	Verifica del rispetto delle previsioni di legge per la rilevazione e la contestazione di eventuali anomalie delle offerte, nel rispetto del D.Lgs. 163/2006, del D.P.R. n. 207/2010, nonché del CODICE DI COMPORTAMENTO DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO e dell'adottando Protocollo di Legalità	monitoraggio annuale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	Controllo diffuso dei partecipanti
B.7 Procedure negoziate	3	3	9	Utilizzo della procedure delle somme urgenze al di fuori dei casi previsti dalla legge, per favorire un'impresa	Verifica del rispetto della direttiva 16/02/2011 n. 6038 recante la distinzione tra pronto intervento e somme urgenze	monitoraggio semestrale	Già in essere	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Verifica dei requisiti e dei termini di sussistenza della SU previsti dal D.Lgs 163/06 e dal dpr 207/2010 per le procedure di somma urgenza	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					controllo dei tempi intercorrenti tra verbale di SU ed inizio lavori, nonché tra verbale di ultimazione lavori e la data del provvedimento di approvazione della perizia di somma urgenza	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
				Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, per favorire un'impresa	Adozione di procedure negoziate esclusivamente nel rispetto del D.Lgs. 163/2006, del D.P.R. n. 207/2010, del Codice di comportamento dell'Aipo, del Protocollo di Legalità interistituzionale in materia di appalti di lavori pubblici	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Formalizzazione della procedura per garantire trasparenza e rotazione nell'individuazione dei soggetti da invitare a gare per l'affidamento di lavori in economia	procedura	Entro giu 2015	Dirigente Procurement, Asset Aziendali e Sicurezza	
					Verifica del rispetto del divieto di artificioso frazionamento degli appalti	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	

Area di rischio: “Scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi”

Processo II: Procedure di Scelta del contraente per lavori- Definizione oggetto dell'affidamento (continua)

Sub-area	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatore/output	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
B.8 Affidamenti diretti	3	3	9	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge, per favorire un'impresa. Alterazione della concorrenza	Affidamento diretto di appalti esclusivamente nel rispetto dei presupposti di legge (es. art.57 e 125 del D.Lgs. 163/2006), del D.P.R. n. 207/2010, delle direttive del direttore in materia di affidamento in economia di lavori, nonché del CODICE DI COMPORTAMENTO DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	Si tratta di affidamenti diversi dalla somma urgenza (sotto 40.000 Euro + qualche eccezione art.57 del 163/2006)
					Utilizzo dei metodi di calcolo del valore degli appalti stabiliti dall'art. 29 del D.Lgs. 163/2006	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Obbligo di motivazione specifica nell'atto di affidamento circa la ricorrenza dei presupposti atti a legittimare l'affidamento diretto dell'appalto	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Controllo dei requisiti generali ed economico-professionali degli operatori economici assegnatari di tutti gli appalti in merito all'esecuzione di lavori con definizione di un campione più ristretto per gli affidamenti di valore inferiore a 40.000 €	monitoraggio semestrale linea guida/diretiva sul controllo a campione sotto la soglia di	Entro giu 2015	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
B.9 Revoca bando	2	3	6	Abuso del provvedimento di revoca del bando, per bloccare indebitamente una gara	INTERREGIONALE PER IL FIUME PO e dell'adottando Protocollo di Legalità			Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Obbligo di motivazione specifica dei presupposti di fatto e di diritto fondanti la revoca di un bando di appalto e di pubblicazione dell'inerente provvedimento	Verifica puntuale previa trasmissione al responsabile anticorruzione	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
B.10 Redazione cronoprogramma	3	3	9	Arbitraria alterazione del conoprogramma per favorire un'impresa	Direttiva per l'individuazione del punteggio massimo attribuibile al fattore tempo nel capitolato di gara	Direttiva	Entro giu 2015	Direttore Generale	
					Verifica del rispetto della tempistica di espletamento dell'appalto stabilita negli atti di gara e nel contratto e/o delle motivazioni degli atti autorizzativi del relativo scostamento (sospensioni, riprese, proroghe)	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	

Area di rischio: “Scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi”

Processo III: Controllo dei servizi appaltati

Sub-area	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatore/output	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
C.8 Servizio erogato	3	3	9	Scarso o disomogeneo controllo del servizio erogato	Definizione di un responsabile dell'esecuzione del contratto per ogni servizio.	monitoraggio semestrale linea guida/diretiva sull'individuazione	Entro giu 2015	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	In assenza è da intendersi comunque il RUP. Si parla di servizi appaltati con riferimento agli sfalci affidati alle cooperative per le aree cortilizie, ma anche di global service, e dei servizi di pulizie
					Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli del servizio erogato	Piano di controlli Check list	Entro giu 2015	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
				Assenza di criteri di campionamento	Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di controlli da effettuare	Linea guida	Entro giu 2015	Direttore Generale	
					Inserimento nei capitolati tecnici o nelle richieste di offerte della qualità e quantità della prestazione attesa	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	

Area di rischio: “Scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi”

Processo IV: Controllo esecuzione contratto (Direzione Lavori e Coordinamento sicurezza)

Sub-area	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatore/output	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
D.8 Controllo esecuzione contratto (DL e coord sicurezza)	3	3	9	Assenza di un piano dei controlli	Predisposizione di Linee guida/direttive interne che definiscano tempi e modi per la nomina dell'ufficio della DL, del coord. Sicurezza in fase di esecuzione, e del collaudatore in corso d'opera	linee guida/direttive interne	Entro giu 2015	Direttore Generale	
					Formalizzazione di un programma di controlli qualitativi e quantitativi da effettuare in relazione alle fasi di esecuzione dell'opera	Direttiva Programma dei controlli per l'opera	Già in essere	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Integrare le lettere di incarico con le disposizioni pertinenti del PTPC e del Codice di comportamento di Aipo	modello lettera d'incarico	Entro giu 2015	Dirigente dell'Area competente per il	
					Controllo sulle procedure amministrative relative al subappalto	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il	
					Controllo sulle procedure amministrative relative alle varianti	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il	
				Non rispetto scadenze temporali	Verifiche periodiche del rispetto delle disposizioni di legge in merito alle sospensioni dei lavori	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	RUP dello specifico procedimento	
					Creazione di un SW gestionale/supporto operativo informatico /archivio delle attività per monitorare le fasi di esecuzione delle opere, e dei lavori,	messa a regime sw esistente	Entro nov 2015	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	In lavorazione da tempo. SW da popolare
				Disomogeneità delle valutazioni	Predisposizione di apposite check list di verifica dell'attività svolta	Check list	Entro giu 2015	collaudatore se interno, RUP dello specifico procedimento se esterno	
					Periodico reporting dei controlli realizzati e di tutte le varianti richieste, per ogni opera	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014		
					Adempimenti di pubblicità/trasparenza relativi ai dati principali del contratto ed alle figure responsabili.	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014		

Area di rischio: “Scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi”

Processo V: Controllo esecuzione lavori, forniture e servizi

Sub-area	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatore/output	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
B.11 Varianti in corso di esecuzione del contratto	3	3	9	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto, per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato o di conseguire guadagni extra	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto esclusivamente nel rispetto e nei limiti della prescrizioni del D.Lgs. 163/2006, del D.P.R. n. 207/2010, nonché della direttiva varianti prot. n. 20001 del 24.05.2010 DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO e del Protocollo di Legalità (una volta adottato)	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Invio all'ANAC/Osservatorio Regionale per il controllo delle approvazioni delle varianti in corso d'opera ai sensi d.l. 90/2014	monitoraggio mensile	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Predisposizione di Direttiva che introduca l'obbligo di pubblicare sul sito Web le principali informazioni in materia di varianti approvate in corso di esecuzione di contratto,	direttiva/Linea guida	Entro giu 2015	Direttore Generale	
B.12 Subappalto	3	3	9	Utilizzo del subappalto per distribuire i vantaggi di accordi collusivi conclusi tra le imprese partecipanti ad una gara. Alterazione della concorrenza	Autorizzazione del subappalto esclusivamente nel rispetto del D.Lgs. 163/2006, del D.P.R. n. 207/2010, nonché del Protocollo di Legalità adottati	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Previsione nei bandi del pagamento diretto dei subappaltatori da parte della stazione appaltante	bando tipo	Entro giu 2015	Da definire di volta in volta	
					Controllo dei requisiti generali ed economico-professionali di tutti gli operatori economici assegnatari di appalti in merito all'esecuzione di servizi e lavori	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Verifica e monitoraggio sul rispetto delle procedure e dei controlli prescritti per l'autorizzazione del subappalto	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Verifica del rispetto dell'obbligo di pubblicare le principali informazioni in materia di indizione, aggiudicazione, tempi di esecuzione e costi unitari degli appalti di lavori	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
B.13 Utilizzo rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelle giurisdizionali (accordi bonari e transazioni)	3	3	9	Accordi collusivi per la risoluzione di controversie, atti a compensare operazioni, profitti e/o altri vantaggi illeciti	Verifica della tempestività nello scioglimento delle riserve ai sensi di legge	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il	
					Rispetto delle modalità di soluzione di eventuali controversie stabilite negli atti di gara e nel contratto, nonché nella D.Lgs.163/2006 e nella L.207/2010	monitoraggio semestrale	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	

Area di rischio: “Scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi”

Processo VI: Acquisti economici per forniture e servizi

Processi	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatore/output	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione
Acquisti economici per forniture e servizi	2	1	2	Scarsa trasparenza nell'acquisto	Rischio "Scarsa trasparenza nell'acquisto" Ricorso al regolamento per modalità e i vincoli all'utilizzo Ricorso all'Albo Telematico e formalizzazione di criteri per la rotazione dei fornitori, ove possibile e verifica modalità e tempistica di comunicazione/pubblicazione di richieste di offerta/bandi	Procedura che vincoli all'utilizzo dell'Albo telematico e a criteri di rotazione	entro nov 2015	Dirigente Procurement, Asset Aziendali e Sicurezza
				Assenza di criteri di campionamento nei controlli	Rischio "Assenza di controllo" Monitoraggio semestrale informatizzato dell'utilizzo dei buoni economici e della osservanza delle soglie	Report di monitoraggio semestrale	entro nov 2014	Dirigente Procurement, Asset Aziendali e Sicurezza

Area di rischio: “Scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi”

Processo VII: Incarichi professionali

Processi	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatore/output	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
Incarichi professionali	3	3	9	Scarsa trasparenza dell'affidamento dell'incarico	Publicazione di richieste di offerta/bandi sopra i 40.000 Euro	Monitoraggio mensile	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Indagine di mercato tra almeno 3 preventivi/offerte sulla base di direttiva vigente. Le eccezioni devono essere correttamente motivate	Monitoraggio mensile	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Precisa definizione dell'oggetto	Monitoraggio mensile	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Certificazione del RUP in merito alla necessità di ricorrere a professionisti esterni, previa indagine interna	Monitoraggio mensile	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Verifica incrociata di congruenza di incarichi di collaudo autorizzati a dipendenti Aipo / incarichi di collaudo attribuiti a dipendenti di altre amministrazione sul presupposto dell'indisponibilità di tecnici interni	Monitoraggio mensile	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Ricorso sistematico agli albi regionali per l'individuazione dei collaudatori, salve le eccezioni previste dalla direttiva in materia	Monitoraggio mensile	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	8 su 10 sono diversi
					Ampliamento dell'Albo con inserimento di altre categorie	Nuovo Albo	Entro giu 2015	Dirigente Procurement, Asset Aziendali e Sicurezza	
					Produzione di direttiva interna per regolamentare la nomina dei commissari di gara	Direttiva/Linea guida	Entro giu 2015	Direttore Generale	Nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa la prassi prevede la nomina di 3 componenti se tutti interni ad Aipo (presidente è il dirigente dell'area di riferimento, segretario appartiene all'area contratti), se è necessario che ci sia un esterno, la nomina di 5 componenti , di cui 4 di Aipo
					Applicazione della direttiva interna per la nomina del RUP	Monitoraggio mensile	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Publicazione ex post dell'incarico affidato e invio monitoraggio (sopra soglia) alla Corte dei Conti	Monitoraggio mensile	Entro nov 2014	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
					Formulazione di linee guida per la disciplina degli incarichi comprendente i criteri di attuazione della rotazione	Direttiva/Linea guida	Entro giu 2015	Dirigente dell'Area competente per il procedimento	
Disomogeneità di valutazione nella individuazione del soggetto destinatario	Creazione di griglie per la valutazione o evidenza delle motivazioni nell'atto di affidamento, con monitoraggio degli incarichi assegnati	n. Griglie di valutazione	Entro giu 2015	Da definire di volta in volta					
Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti	Check list	Entro giu 2015	Da definire di volta in volta					

Area di rischio: “Scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi”

Processo VIII: Incarichi di studio, consulenza e ricerca

Processi	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatore/output	Tempistica di attuazione	Responsabile dell’attuazione dell’azione
Incarichi di studio, consulenza e ricerca	2	1	2	Scarsa trasparenza dell’affidamento dell’incarico	Rischio “Scarsa trasparenza” 1. Pubblicazione di richieste di offerta/bandi con precisa definizione dell’oggetto e verifica del rispetto dei requisiti di cui agli artt. 7 e 53 del d.lgs. n. 165/2001 e regolamentazione interna AIPo (sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento degli incarichi) 2. Formalizzazione e attuazione dei criteri di rotazione 3. Revisione del regolamento per la disciplina degli incarichi 4. Ampliamento dell’Albo Telematico con inserimento di altre categorie 5. Pubblicazione ex post dell’incarico affidato e invio monitoraggio (nei casi previsti dalla normativa) alla Corte dei Conti	Monitoraggio attuazione azioni 1 e 5 Formalizzazione criteri di rotazione Revisione del regolamento per la disciplina degli incarichi Revisione dell’Albo Telematico	Già in essere le azioni 1 e 5 Entro novembre 2015 le azioni 2, 3 e 4	Dirigente che assegna l’incarico Dirigente Amministrazione, Finanza, Controllo (azioni 3 e 5) Dirigente Procurement, Asset Aziendali e Sicurezza (az. 4)
				Disomogeneità di valutazione nella individuazione del soggetto destinatario				
				Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati				
					Rischio “Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati” Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti	Supporti operativi	Entro giugno 2016	Dirigente Amministrazione, Finanza, Controllo

Area di rischio: “Concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale”

Processi	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatore/output	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione
Selezione/reclutamento del personale e progressioni verticali	1	2	2	Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Bando pubblico pubblicizzato anche sul sito internet, sui BUR delle IV Regioni e sulla gazzetta ufficiale	Regolamento dei concorsi aggiornato includendo le indicazioni della L 114/2014	entro novembre 2014	Dirigente Amministrazione, Finanza, Controllo
				Illegittima composizione commissione di concorso	Rischio "Illegittima composizione commissione di concorso" 1. Previsione del divieto di far parte della commissione, anche con compiti di segreteria, per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I, titolo 2 C.P. 2. Utilizzo di dichiarazioni per i membri della Commissione rispetto a incompatibilità o conflitti di interesse rispetto ai partecipanti, con esclusione anche nel caso di tirocinio o lavoro flessibile	Monitoraggio attuazione azione 1 Dichiarazioni modificate	Già in essere azione 1 entro giugno 2015 azione 2	Dirigente Amministrazione, Finanza, Controllo
				Discrezionalità nella ammissione/esclusione dei candidati alla selezione	Rischio "Discrezionalità nella Ammissione/Esclusione candidati alla selezione" Preventiva oggettiva definizione dei criteri di ammissione Applicazione equa di eventuali "riserve per interni"	Monitoraggio attuazione azione	Già in essere	Dirigente Amministrazione, Finanza, Controllo
				Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Verifica puntuale dei dati autodichiarati previsti dalla normativa	Monitoraggio attuazione azione	Già in essere	Dirigente Amministrazione, Finanza, Controllo
Mobilità tra enti (art 30 e 34 bis del D. Lgs. 165/2001)	1	1	1	Illegittima composizione commissione di valutazione	Rischio "Illegittima composizione commissione di concorso" 1. Previsione del divieto di far parte della commissione, anche con compiti di segreteria, per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I, titolo 2 C.P. 2. Utilizzo di dichiarazioni per i membri della Commissione rispetto a incompatibilità o conflitti di interesse rispetto ai partecipanti, con esclusione anche nel caso di tirocinio o lavoro flessibile	Monitoraggio attuazione azione 1 Dichiarazioni modificate	Già in essere azione 1 entro giugno 2015 azione 2	Dirigente Amministrazione, Finanza, Controllo
				Discrezionalità nella ammissione/esclusione dei candidati alla selezione	Rischio "Discrezionalità nella Ammissione/Esclusione candidati alla selezione" Preventiva oggettiva definizione dei criteri di ammissione Verifica delle dichiarazioni previste e controllo/compatibilità economico-contabile ai fini della procedura di assunzione	Monitoraggio attuazione azione	Già in essere	Dirigente Amministrazione, Finanza, Controllo

Area di rischio: “Concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale” (continua)

Processi	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatore/output	Tempistica di attuazione
Assunzione di tipo flessibile (TD, cococo, ecc.)	1	2	2	Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Bando pubblico pubblicizzato anche sul sito internet e sui BUR delle 4 Regioni	Monitoraggio attuazione azione	Già in essere
				Illegittima composizione commissione di concorso	Rischio "Illegittima composizione commissione di concorso" 1. Previsione del divieto di far parte della commissione, anche con compiti di segreteria, per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I, titolo 2 C.P. 2. Utilizzo di dichiarazioni per i membri della Commissione rispetto a incompatibilità o conflitti di interesse rispetto ai partecipanti, con esclusione anche nel caso di tirocinio o lavoro flessibile	Monitoraggio attuazione azione 1 Dichiarazioni modificate	Già in essere azione 1 entro giugno 2015 azione 2
				Discrezionalità nella ammissione/esclusione dei candidati alla selezione	Rischio "Discrezionalità nella Ammissione/Esclusione candidati alla selezione" Preventiva oggettiva definizione dei criteri di ammissione	Monitoraggio attuazione azione	Già in essere
				Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Verifica puntuale dei dati autodichiarati previsti dalla normativa	Monitoraggio attuazione azione	Già in essere
Progressioni orizzontali	1	1	1	Scarsa trasparenza/poca pubblicità	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità" Pubblicizzazione delle procedure previste	Monitoraggio attuazione azione	Già in essere
				Discrezionalità nella Ammissione/Esclusione candidati alla selezione	Rischio "Discrezionalità nella Ammissione/Esclusione candidati alla selezione" Preventiva oggettiva definizione dei criteri di ammissione	Monitoraggio attuazione azione	Già in essere

APPENDICE NORMATIVA

Si riportano di seguito le principali fonti normative sul tema della prevenzione della corruzione, della trasparenza e dell'integrità.

- L. 07.12.2012 n. 213 *“Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”*.
- L. 06.11.2012 n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*.
- L. 28.06.2012 n. 110 e L. 28.06.2012 n. 112, di ratifica di due convenzioni del Consiglio d'Europa siglate a Strasburgo nel 1999.
- L. 11.11.2011 n. 180 *“Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese”*.
- L. 12.07.2011 n.106 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio 2011 n. 70, concernente Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia”*.
- L. 03.08.2009 n.116 *“Ratifica della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 31 ottobre 2003”*.
- L. 18.06.2009 n. 69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.
- D.L- 90/2014 recante *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici”*
- D. Lgs. 08.04.2013 n. 39 *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*.
- D. Lgs. 14.03.2013 n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.
- D. Lgs. 27.10.2009 n. 150 *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*.
- D. Lgs. 12.04.2006 n. 163 e ss. mm. *“Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”*.
- D. Lgs. 07.03.2005 n. 82 e ss. mm. *“Codice dell'amministrazione digitale”*.
- D.P.R. 23.04.2004 n. 108 *“Regolamento recante disciplina per l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento del ruolo dei dirigenti presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo”*.
- D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.
- D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

- D.P.R. 16.04.2013 n. 62 *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*.
- D.P.R. 07.04.2000 n. 118 *“Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per la disciplina degli albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59”*.
- Codice etico funzione pubblica di data 28.11.2000.
- Convenzione dell'O.N.U. contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione in data 31.10.2003 con la risoluzione n. 58/4, sottoscritta dallo Stato italiano in data 09.12.2003 e ratificata con la L. 03.08.2009 n. 116.
- Intesa di data 24.07.2013 in sede di Conferenza Unificata tra Governo ed Enti Locali, attuativa della L. 06.11.2012 n. 190 (art. 1, commi 60 e 61).
- Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, e approvato dalla CIVIT in data 11.09.2013.
- Circolari n. 1 di data 25.01.2013 e n. 2 di data 29.07.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.
- Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16.01.2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano nazionale anticorruzione di cui alla L. 06.11.2012 n. 190.
- D.P.C.M. 18.04.2013 attinente le modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'art. 1, comma 52, della L. 06.11.2012 n. 190.
- Delibera CIVIT n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
- Delibera CIVIT n. 15/2013 in tema di organo competente a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni.
- Delibera CIVIT n. 2/2012 *“Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”*.
- Delibera CIVIT n. 105/2010 *“Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (art. 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)”*.